



## Occupazione in calo, persi 4 mila posti

IN provincia non si trova più lavoro. E' questo ciò che emerge leggendo i dati della disoccupazione, numeri che rispetto al 2007 sono cresciuti vertiginosamente dimostrando come sul territorio le occasioni di occupazione siano ormai ridotte. Al 1 ottobre risultano infatti ben 22 mila 306 le persone in cerca di occupazione, 4 mila più rispetto alle ultime rilevazioni Istat di inizio anno: ciò vuol dire che negli ultimi dieci mesi c'è stato un aumento pari superiore al 20%. Un dato inquietante che dovrebbe far riflettere le imprese e la politica del comprensorio.

Dai numeri dei centri per l'impiego emerge che le donne sono maggiormente penalizzate: quasi 13 mila (12.959) ricercano

occupazione a fronte di 9,347 uomini. Il campione in esame prende in considerazione la popolazione attiva: ovvero quella che va dai 14 ai 65 anni. La fascia più penalizzata è quella che va dai 31 ai 40 anni, dove sono oltre 6 mila le persone che risultano disoccupate. Un dato che dovrebbe far riflettere perché la maggior parte di loro ha acquisito competenze ed esperienze nel corso degli anni ma, malgrado ciò, non riesce a trovare un impiego in pianta stabile.

Queste cifre, che segnano un crollo vertiginoso che ci riporta indietro al 2005, sono frutto di alcuni crisi che hanno colpito il territorio (la chiusura della Pettinicchio in particolar modo, ndr) ma anche di una cattiva politica

che non ha saputo mettere in piedi strumenti adeguati per fronteggiare la crisi. Non è solo la grande industria in difficoltà ma tutto il sistema produttivo: dal commercio, ai servizi, dalle piccole e medie imprese. Numeri preoccupanti specie se, raffrontate con quelle che poche settimane fa drammatò la Cisl Latina riguardo gli aumenti delle procedure di mobilità in provincia.

Nel 2007 erano 5230 gli addetti d'azienda in difficoltà mentre adesso sono passati a 7640, un aumento di oltre il 45%. Ma il dato drammatico è quello che riguarda i licenziamenti: i dipendenti a rischio sono aumentati del 33% rispetto al 2007 (940 contro 710). Risultati questi che,

putroppo, sono destinati a salire visto che non si tiene conto delle procedure di mobilità che verranno aperte alla Wyeth Lederle di Aprilia, ultima impresa in ordine di tempo a tagliare. Come si può capire la crisi non è affatto terminata e, quel che è più peggio, e che l'industria pontina sembra entrata in un baratro senza fine.

Luca Artipoli